

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 04 ottobre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## **MALTEMPO**

# **Disposti dall'Ap interventi sulle strade**

Una conferenza di servizio per affrontare temi importanti e urgenti quali i danni provocati dal maltempo di questi giorni alle strade provinciali. Si è svolta con l'intento di pianificare precisi interventi su input dell'assessore provinciale alla viabilità, Salvatore Minardi, con la consulenza dei tecnici del settore. In particolare sono stati disposti interventi urgenti da effettuare nella s.p. n. 1 Acate - Dirillo, nonché nella s.p. n. 2 Vittoria - Acate, nella s.p. n. 19 Piombo-Scoglitti e nella s.p. n. 31 Scoglitti - Alcerito. Su quest'ultima arteria, in attesa di completare l'iter burocratico-amministrativo per l'accensione del mutuo di circa 600 mila euro presso la Cassa Depositi e Prestiti, al fine di regolamentare la regimentazione delle ac-

que sono stati programmati interventi di somma urgenza. Le altre strade provinciali interessate da analoghi interventi urgenti sono la s.p. n. 67 Pozzallo-Marza, la s.p. n. 65 Cava D'Aliga-Sampieri, la s.p. n. 89 Marina di Ragusa-Donnalucata (quella interna), la s.p. n. 37 Scicli-S. Croce e la rotatoria di Gaddimeli. L'assessore alla viabilità ha sollecitato infine gli uffici e le squadre di reperibilità affinché rimangano in allerta per eventuali peggioramenti meteorologici al fine di intervenire tempestivamente per assicurare il ripristino in sicurezza delle strade provinciali qualora il maltempo dovesse procurare inondazioni e danni alla rete stradale provinciale.

**CARMELO SACCONI**

**MANUTENZIONI.** Conferenza indetta dall'assessore alla Viabilità per programmare i lavori lungo le arterie di competenza

## Minardi: «Interventi urgenti nelle strade provinciali»

●●● Il maltempo di questi giorni che ha provocato danni ingenti alle strade provinciali al centro della conferenza di servizio promossa dall'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, con i tecnici del settore. Una riunione per pianificare e predisporre gli interventi straordinari e urgenti

da effettuare già dalla giornata odierna e nei prossimi giorni. In particolare sono stati disposti interventi urgenti da effettuare nella sp 1 Acate - Dirillo, nonché nella sp 2 Vittoria - Acate, nella sp 19 Piombo - Scoglitti e nella sp 31 Scoglitti - Alcerito. Su quest'

ultima arteria, in attesa di completare l'iter burocratico-amministrativo per l'accensione del mutuo di circa 600 mila euro presso la Cassa Depositi e Prestiti, al fine di regolamentare la regimentazione delle acque sono stati programmati interventi di somma urgenza. Le altre strade provinciali interessate da analo-

ghi interventi urgenti sono la sp 67 Pozzallo - Marza, la sp 65 Cava D'Aliga - Sampieri, la sp 89 Marina di Ragusa - Donnalucata (interna), la sp 37 Scicli - Santa Croce e la rotonda di Gaddimeili. L'assessore alla Viabilità ha sollecitato infine gli uffici e le squadre di reperibilità affinché

rimangano in allerta per eventuali peggioramenti meteorologici al fine di intervenire tempestivamente per assicurare il ripristino in sicurezza delle strade provinciali qualora il maltempo dovesse procurare inondazioni e danni alla rete stradale provinciale. (GN\*)

La Provincia si prepara a intervenire sulle tante arterie danneggiate dal maltempo di questi giorni

## **Subito gli interventi sulle strade dissestate**

**Giorgio Antonelli**

I violenti nubifragi che hanno colpito la Sicilia non hanno risparmiato neanche la nostra provincia, anche se, per fortuna, non si sono avute vittime. Ma anche sul territorio ibleo i danni sono stati notevoli. In particolare, ad essere sconquassate dai temporali sono state le strade, molte delle quali si sono trasformate in autentiche trazzere, quasi impercorribili.

Una vera e propria emergenza che la Provincia ha deciso di fronteggiare con solerzia. L'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, infatti, ha ieri organizzato una conferenza di servizio con i tecnici del settore per fare

il punto della situazione e, soprattutto, per disporre gli interventi più impellenti.

Nel corso della riunione, perciò, sono stati disposti lavori straordinari ed urgenti che, già dai prossimi giorni, interesseranno diverse strade. Nel dettaglio: Acate-Dirillo, Vittoria-Acate, Piombo-Scoglitti e Scoglitti-Alcerito. In effetti, il territorio ipparino è stato quello in cui i fortunali hanno colpito con maggiore violenza, con le strade di viabilità secondaria, ma assai trafficate, che hanno riportato i danni più seri.

Per quanto riguarda la Scoglitti-Alcerito, in attesa di completare l'iter burocratico-amministrativo per l'accensione di un

mutuo ad hoc di circa 600 mila euro presso la Cassa depositi e prestiti, sono stati programmati interventi di somma urgenza finalizzati alla regimentazione delle acque. Interventi analoghi, peraltro, sono stati disposti anche per la Pozzallo-Marza, la Cava d'Aliga-Sampieri, la Marina di Ragusa-Donnalucata (si tratta della vecchia arteria di collegamento interna), nonché la Scichi-Santa Croce.

Opere di regimentazione delle acque riguarderanno, infine, anche la rotatoria di contrada Gaddimeli, sulla provinciale Ragusa-mare.

Considerata l'inclemenza del tempo, l'assessore Salvatore Minardi ha, altresì, invitato funzionari e tecnici del settore



Salvatore Minardi

Viabilità e, specificamente le squadre di pronta reperibilità, a moltiplicare gli sforzi ed a restare in allerta, affinché si possano fronteggiare adeguatamente nuove situazioni di emergenza che si dovessero verificare a causa del protrarsi del maltempo.

L'amministratore, nello specifico, teme che le continue piogge possano determinare nuove inondazioni e causare ulteriori gravi danni alla rete stradale provinciale. Il rischio, in effetti, è ancora concreto anche se le previsioni per le prossime ore annunciano un sensibile miglioramento, pur non escludendo precipitazioni sparse e, purtroppo, ancora assai intense. ◀

## **ALLUVIONE MESSINA**

# **Una mozione all'Ap per destinare fondi**

Una mozione d'indirizzo per impegnare il Consiglio provinciale a destinare una somma da devolvere in favore delle vittime dell'alluvione che ha colpito il territorio di Messina. E' l'iniziativa che intende assumere il gruppo consiliare dell'Udc e che sarà formalizzata nel corso della prima seduta utile. Per la particolarità e la dinamica dell'evento catastrofico che ha devastato alcune zone del Peloritano, il gruppo consiliare dell'Udc coglie inoltre l'occasione per sollecitare gli organismi competenti, in primis il Dipartimento di Protezione civile, ad effettuare tutte le ricognizioni del caso al fine di evitare che episodi simili possano ripetersi nell'area provinciale di Ragusa.

**SUL TAVOLO** dell'Ap la realizzazione del Piano provinciale, intervento del consigliere Pelligra  
**«Protezione civile, siamo al lavoro»**

La Provincia regionale di Ragusa è da tempo impegnata nella realizzazione del Piano provinciale di Protezione civile. Ottimi risultati sono stati ottenuti con lo sviluppo del Piano d'emergenza per quanto riguarda il rischio incendi di interfaccia ed è in via di definizione l'elaborato per quanto riguarda il rischio idrogeologico.

Ad affermarlo è il consigliere provinciale di An-Pdl Enzo Pelligra. "In un processo evolutivo di pianificazione territoriale - afferma Pelligra - una continua attenzione preventiva, ed una maggiore prevenzione tecnico scientifica dei rischi, potranno ancor meglio essere garantiti con l'istituzione del comitato provinciale di Protezione Civile, la cui

composizione e funzionamento sono disciplinati da ciascuna provincia, nel quadro della propria autonomia ordinamentale e nel rispetto di quanto disposto all'art. 13, comma 2, della legge n. 225 del 1992".

Ma di cosa si tratta? "Il Comitato provinciale è un organo collegiale, formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi quali supporto alle decisioni dell'autorità di protezione civile - continua Pelligra - sia in fase preventiva che di emergenza. Il comitato è presieduto dal presidente dell'Amministrazione provinciale o da un suo delegato. Del comitato fa parte anche un rappresentante della prefettura". Un organismo di cui si sente la necessità, soprat-

tutto dopo quanto verificatosi proprio in queste ultime ore nel Messinese. "Questo permetterà - dice ancora il consigliere Pelligra - in un sistema complesso come la Protezione civile la possibilità di avere un quadro più funzionale di programmazione territoriale ed in linea con quanto stabilito dalla normativa vigente".

Per Pelligra, dunque, è necessario attivare un percorso che possa portare, quanto prima, alla costituzione del suddetto organismo, seguendo, tra l'altro, le previsioni della normativa vigente. Previsioni destinate a chiarire ancora meglio determinati aspetti riguardanti la Protezione civile.

G. L.

«**SUSTEN**». Promosso dall'università di Patrasso coinvolge la provincia iblea e molte aree europee

## Al via un progetto di promozione turistica

●●● Elaborare e sperimentare un modello integrato di turismo sostenibile per il miglioramento delle imprese turistiche territoriali puntando alla collaborazione pubblico-privato del settore turistico per individuare le attrattive e le relative offerte di ciascun territorio. È stata questa la linea di azione indi-

viduata nel corso della seconda riunione operativa del comitato di pilotaggio del progetto «SusTEN», promosso dal Laboratorio del Turismo dell'Università degli Studi di Patrasso (Grecia) in qualità di ente capofila ed in partenariato con l'assessorato alle Politiche Comunitarie della Provincia regionale di Ra-

gusa, la Regione Attica, il BIC (Business and Innovation Centre of Attica), l'Irecoop veneto, la provincia di Venezia, il FUEIB (Foundation University Enterprise of Balearic Islands), la Camera di Commercio e Industria di Primorska (Slovenia), il comune di Palma di Maiorca (Spagna) e la Camera di Com-

mercio e Industria di Lione (Francia). L'iniziativa inserita all'interno del programma operativo di cooperazione transnazionale Med 2007-2013, riguardante l'integrazione e la gestione sostenibile dei beni culturali e delle risorse naturali delle regioni dello Spazio Mediterraneo. (EN)



## **SCICLI**

### **Palestra dell'Istituto tecnico**

L'assessore provinciale all'Edilizia Scolastica e Patrimoniale, Giuseppe Giampiccolo, ha incontrato ieri mattina i consiglieri provinciali Silvio Galizia e Bartolo Ficili, per fare il punto della situazione riguardo la costruenda palestra dell'Istituto tecnico commerciale di Scicli. L'opera in argomento è stata già inserita nel Piano triennale delle opere pubbliche, approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 16 settembre scorso, con una spesa quantificata in un milione e duecentocinquanta mila euro. L'assessore Giampiccolo ha illustrato a Ficili e Galizia le procedure che l'Ufficio tecnico provinciale ha messo in atto per poter arrivare, celermente, all'incarico esterno di progettazione. Approvato nella competente sede il progetto, saranno appaltati, immediatamente, i lavori per la realizzazione della struttura al servizio dell'Istituto tecnico commerciale di Scicli. Galizia e Ficili si sono dichiarati soddisfatti degli aggiornamenti forniti dall'Assessore Giampiccolo, a dimostrazione che le indicazioni date dai consiglieri in sede collegiale, da semplici progetti, si trasformano in strutture tangibili, nel rispetto degli impegni da questi assunti nei confronti del proprio elettorato.

## **Scicli** A breve l'incarico di progettazione **Più vicina la palestra del Tecnico-commerciale**

**Leucilo Emmolo**  
**SCICLI**

Un milione 250 mila euro per la costruenda palestra dell'Istituto tecnico commerciale di lungi. L'opera è stata già inserita nel Piano triennale delle opere pubbliche, approvato dal consiglio provinciale.

Ieri mattina, l'assessore provinciale Giuseppe Giampiccolo ha incontrato i consiglieri Silvio Galizia e Bartolo Ficili per fare il punto della situazione riguardo alla realizzazione della

struttura sportiva. Giampiccolo ha illustrato a Ficili e Galizia le procedure che l'ufficio tecnico provinciale ha finora messo in atto per poter arrivare, entro breve tempo, all'incarico esterno di progettazione.

«Una volta approvato il progetto – spiega Giampiccolo –, saranno appaltati immediatamente i lavori per la realizzazione della struttura al servizio della scuola». Sia Galizia che Ficili si sono detti soddisfatti degli aggiornamenti forniti dall'assessore Giampiccolo. ◀

## **Iacono (Idv) Marina invasa dalle mosche, intervenga la Provincia**

L'amministrazione provinciale supplisca all'inerzia ed all'inefficienza del Comune, disponendo un intervento immediato ed urgente di disinfezione dell'intero territorio di Marina di Ragusa.

È questa la pressante istanza, ma anche il grave atto d'accusa, che il consigliere provinciale dell'Idv, Giovanni Iacono, avanza al vice presidente ed assessore provinciale al Turismo, Girolamo Carpentieri, nonché all'assessore al Territorio, Salvo Mallia rilevando come la frazione rivierasca del capoluogo, tutt'ora meta di tanti turisti, soprattutto stranieri, sia letteralmente invasa dalle mosche.

Il capogruppo dell'Idv evidenzia provocatoriamente che vane sono risultate le richieste avanzate dal suo omologo al consiglio comunale, Salvatore Martorana, tant'è che a Marina, ad onta delle assicurazioni degli amministratori e degli interventi che, secondo gli stessi, sono stati fatti a più riprese, la situazione resta insostenibile: «È impossibile – rimarca infatti Iacono – stazionare a Marina senza essere infastiditi da nugoli di mosche, con i conseguenti gravi riflessi di natura igienico-ambientale, che d'immagine per il turismo che gli operatori di Marina cercano sempre più di destagionalizzare. ◀ (g.a.)

## **PROVINCIA REGIONALE**

# **Incarico per lo studio degli aiuti comunitari**

g.l.) La Provincia regionale di Ragusa ha affidato un incarico professionale alla dottoressa Ivana Castello per lo studio concernente l'erogazione degli aiuti comunitari ai sensi e per gli effetti del vigente regolamento Ue con riferimento alle colture carrubicole provinciali. Il progetto dovrà essere destinato a soddisfare tutte le indicazioni provenienti dal Consiglio Ap. L'impegno complessivo di spesa è di 16.000 euro, onnicomprensivo di oneri fiscali e previdenziali se ed in quanto dovuti. L'affidamento dell'incarico fa riferimento alla selezione comparativa, dopo la pubblicazione di un avviso pubblico il 15 giugno scorso, per il conferimento di un incarico professionale.

## **CONCORSI. Bandi disponibili all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso. Arruolamento di 12.000 volontari in ferma prefissata di un anno nell'Esercito italiano. Titoli: licenza media ed età compresa tra 18 e 25 anni. Scadenza: 13 novembre 2009. Arruolamento di 820 volontari in ferma prefissata di un anno nell'Aeronautica militare. Titoli: licenza media ed età compresa tra 18 e 25 anni. Scadenza: 15 ottobre 2009. Arruolamento di 2.470 volontari in ferma prefissata di un anno nella Marina militare. Titoli: licenza media ed età compresa tra 18 e 25 anni. Scadenza: 31 ottobre 2009. Concorso a 7 posti presso l'azienda ospedaliera di Chiari, in provincia di Brescia. Titoli: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza: 19 ottobre 2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## LA SICUREZZA TERRITORIALE

I Comuni iblei sono relativamente in ritardo con la pianificazione dei progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico

# Frane, costoni pericolosi

Resta sulla carta la necessità di intervenire nelle aree provinciali esposte al dissesto

Nel territorio ibleo, come nel resto della Sicilia, esistono aree a rischio idrogeologico più o meno elevate. I Comuni iblei sono relativamente in ritardo con la pianificazione dei progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico, visto che solo negli ultimi anni le amministrazioni locali hanno iniziato a progettare interventi per risanare e consolidare le aree a rischio. Il Comune di Ragusa, ad esempio, ha partecipato di recente, con cinque proposte progettuali, al bando di selezione con i fondi del Programma operativo regionale Fers 2007-2013 dell'assessorato regionale del Territorio e ambiente. I problemi di dissesto idrogeologico nel territorio del capoluogo, interessano principalmente Ibla e i suoi costoni rocciosi. Nel centro barocco negli ultimi anni si sono verificati cedimenti di massi, staccati dai costoni (via Velardo e corso Mazzini), che fortunatamente non hanno provocato vittime. Le aree più critiche sono i versanti rocciosi che sovrastano via Ottaviano, via Monelli, via Diaz, il quartiere San Paolo in genere e i costoni sovrastanti via Addolorata e via Nicastro a Ragusa superiore (infatti tutte le proposte di intervento per i fondi Fers interessano proprio queste aree).

A Comiso va la maglia nera per il problema del dissesto nell'area urbana di via Papa Giovanni XXIII e via Duca D'Aosta che a tutt'oggi non è stato risolto. Nell'ottobre del 2005 un uomo di 65 anni, Angelo Cilia, venne travolto dalla piena del torrente Cucca, che ha il suo letto naturale lungo la via Papa Giovanni XXIII e che sfocia nel fiume Ippari. In quella occasione il Comune

di Comiso ha proposto alcuni progetti di mitigazione del rischio idrogeologico, ma non è stato fatto nulla. Il progetto in questione prevede la realizzazione di un canale di gronda a monte dell'abitato finalizzato ad intercettare le acque meteoriche e di ruscellamento superficiali (provenienti da monte verso valle) sottraendole ai quattro

torrenti Cucca, Petrarò, Porcaro e Cava dei Modicani, per convogliarle verso il fiume Ippari. A Scicli, il sindaco Giovanni Venticinque, come ha scritto nella sua relazione annuale sottolinea che "l'impegno profuso dagli operatori del servizio di Protezione civile, per la specifica competenza, per la tematica del rischio idrogeologico, por-

terà a breve alla consegna del piano comunale di protezione civile del rischio idrogeologico per essere eventualmente approvato dagli organi competenti comunali". Il Comune di Scicli sta comunque eseguendo i lavori di consolidamento del colle San Matteo.

**ROSSELLA SCHEMBRI**

## «Interventi immediati per i produttori di latte»

L'on. Riccardo Minardo. «Senza gli indispensabili aiuti molte aziende del Ragusano rischiano la chiusura»

Un momento di grave crisi economica quello attraversato dal comparto agricolo zootecnico siciliano ed ibleo in questo periodo. A risentirne soprattutto il comparto del latte, che soffre l'insostenibile costo delle materie prime, della gestione e della produzione. «Alla luce di questo grave stato di cose si sta lavorando a livello regionale - dichiara l'on. Riccardo Minardo, deputato regionale Mpa - per predisporre provvedimenti per interventi immediati per dare una boccata d'ossigeno al comparto che abbisogna di uscire urgentemente da questo stato di coma che così continuando porterà alla chiusura di molte aziende. In primo luogo si

sta lavorando sugli incentivi a favore degli allevatori e si sta verificando con la Comunità Europea la possibilità di dare ai produttori di latte un'integrazione intorno ai dieci milioni di euro, cinque centesimi di euro al litro, in base alla produzione in Sicilia per aiutare il comparto, considerato che gli allevatori non hanno nessun ricavo anzi si registrano solo perdite di gestione, non si possono ammortizzare i costi di produzione per cui le aziende zootecniche si stanno indebitando in modo irreparabile».

Naturalmente il tutto si sta verificando con la Cee per non incorrere in eventuali sanzioni. «I provvedimenti legislativi da parte della Re-

gione devono riguardare oltre che gli immediati incentivi, l'abbattimento dei costi di produzione, nonché la riduzione delle accise per il gasolio e per l'energia elettrica, facilitare e favorire l'accesso al credito per le aziende agricole e naturalmente il riconoscimento di un prezzo equo che possa far continuare l'attività di tante aziende zootecniche che in provincia di Ragusa sono orientate prevalentemente verso l'allevamento bovino per la produzione del latte e dei suoi derivati. Essenziale ed importante è il lavoro che si sta facendo alla Regione a favore delle aziende zootecniche».

**CARMELO SACCONI**



## MOBILITAZIONE A PALERMO

# Crisi agricola presentate le rivendicazioni

Una mobilitazione massiccia. Per rivendicare la realizzazione di interventi idonei al superamento della crisi, al riequilibrio dei rapporti tra i soggetti della filiera agroalimentare, per il definitivo rilancio del comparto agricolo. Sono i temi cardine della vertenza che Confagricoltura ha avviato di concerto con la Cia e che porterà numerosi agricoltori dell'area iblea alla partecipazione, martedì 6 ottobre, di una manifestazione di mobilitazione della categoria a Palermo. Il concentramento è previsto alle 9,30. "Abbiamo dichiarato - dice il presidente provinciale di Confagricoltura, Sandro Gambuzza - la mobilitazione ed auspichiamo l'immediata istituzione di un tavolo di confronto con il Governo regionale per l'adozione, a breve e a medio termine,

**«Chiediamo tra le altre cose che venga riconosciuto lo stato di svantaggio della nostra Isola dovuto alla posizione geografica»**

di vari provvedimenti. Chiediamo, tra le altre cose, il riconoscimento dello stato di svantaggio della nostra isola dovuto all'insularità geografica; l'innalzamento del "de minimis" per colmare il divario attualmente esistente con gli altri settori produttivi. Ci batteremo, inoltre, per l'incremento dell'anticipazione dal 20 al 50% a favore dei beneficiari delle misure del Psr 2007-2013. E, ancora, l'allineamento dei requisiti economici richiesti per l'accesso alle misure del Psr alle mutate condizioni aziendali provocate dall'attuale crisi". Per quanto riguarda provvedimenti più spiccatamente regionali, anche stavolta il presidente Gambuzza ha le idee chiare: "Fermo restando che la piattaforma rivendicativa è stata predisposta di concerto con la Cia, abbiamo chiesto l'istituzione di un fondo regionale per la stipula delle polizze assicurative agevolate contro i danni economici arrecati da calamità naturali e crisi commerciale. Chiediamo, anche, l'esenzione degli oneri relativi ai tributi locali, per le concessioni governative e dei tributi consortili maturati nell'anno in corso. Sollecitiamo, altresì, interventi nei confronti degli istituti di credito per l'attivazione delle misure previste dall'ultima legge Finanziaria regionale, riguardanti il consolidamento delle passività onerose, e per favorire i nuovi investimenti". E il direttore provinciale di Confagricoltura, Giovanni Scucce aggiunge: "Tra l'altro chiediamo il blocco di tutte le licenze commerciali relative alla vendita di ortofrutta nelle strutture della Grande distribuzione organizzata in attesa della emanazione di un testo normativo aggiornato in materia di commercio o della concreta attuazione della legge regionale n. 16 del 2002 che stabilisce di adeguare la rete di vendita esistente alle condizioni concorrenziali per il rilancio e la valorizzazione delle produzioni regionali".

G. L.

# Università, il tunnel è oramai alle spalle Corsi in «cassaforte»

**Sanata la posizione rispetto all'Ateneo di Catania. Il Consorzio anzi vanterebbe dei crediti. Ed è guardato d'occhio nel caso si rendessero necessarie delle aggiunte**

**Gianni Nicita**

●●● Da venticinquemila a trentamila euro impegnati dal Consorzio Universitario per una campagna di comunicazione per promuovere i corsi di laurea che saranno avviati anche nel 2009. Una campagna di comunicazione dal titolo «Perché da noi, a Ragusa studiare è un... Bene» con testimonial il barocco di Ibla e l'attore Massimo Leggio che ha il solo obiettivo di confermare o magari incrementare il numero di iscritti ai corsi di laurea delle Facoltà di Agraria, Giurisprudenza, Lingue dell'Ateneo di Catania e Scienze Sociali con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina. Una campagna di comunicazione che sarà fatta sulle Tv e sui quotidiani e probabilmente con l'acquisto dei 6x3. Lo spot è stato realizzato dalla Media Live che ha presentato un progetto di 4.000 euro. «È importante promuovere i nostri corsi» - han-

no detto in coro il presidente del Consorzio, Giovanni Mauro, ed i consiglieri di amministrazione Carmelo Arezzo (si è interessato in prima persona del progetto di comunicazione), Franco Antoci e Sebastiano Gurrieri. E Giovanni Mauro ha approfittato della conferenza stampa per mandare un messaggio al Rettore Recca: «Noi vogliamo proseguire il rapporto

## LA SCHEDA

**4** le facoltà interessate ai corsi di laurea del Consorzio Universitario di ragusa: Agraria, Giurisprudenza e Lingue con Catania, e Scienze Sociali con Scienze Politiche di Messina

**2.291** gli studenti iscritti nei corsi di laurea nell'anno accademico 2008/2009 a cui vanno aggiunti gli iscritti a Modica ed a Comiso per un totale di 3322 studenti

**25.000** euro impegnati per il piano di comunicazione varato dal Consorzio (\*GN\*)

con Catania, ma siamo coccolati anche da altri. Con noi potrebbero allacciare rapporti la Ca' Foscari di Venezia, la Lum di Bari, la Federico II di Napoli e la Cattolica di Milano. Abbiamo il denaro Mauro, ma come scritto in un documento firmato a Roma sabato 1° ottobre che scade il 30 ottobre lo scorso 30 settembre. Adesso attendiamo la restituzione di qualche euro da parte dell'Ateneo di Catania perché il resoconto predisposto dall'Università non ci convince. Vi porto un esempio: sono state descritte spese telefoniche e spese per la pulizia che paghiamo noi. Insomma, noi siamo un ente a posto che vogliamo fare le cose in modo serio». Poi, il presidente e non solo lui, hanno parlato anche del sondaggio predisposto dall'Università: «Crediamo alla soddisfazione della didattica, ma non crediamo che c'è tra gli studenti insoddisfazione per Giurisprudenza. Le iscrizioni ci daranno ragione». Infine il presidente ha aggiunto: «Stiamo centellinando le spese ed in primis risparmieremo oltre 150.000 dagli affitti della sede Asi perché Medicina non ci sarà più e perché lasceremo il laboratoriologistico di piazza Pola». (\*GN\*)

## STATUTO AL PALO

**«Nessun inghippo, la bozza verrà approvata»**

●●● Il 9 ottobre alle 10 l'assemblea dei soci del Consorzio Universitario approverà la bozza definitiva dello statuto che sarà inoltrata al consiglio comunale di Ragusa ed al consiglio provinciale. Il presidente Franco Antoci ha assicurato che questa volta sarà quella buona. Nel corso della conferenza stampa sia il presidente del Consorzio Giovanni Mauro che il consigliere Sebastiano Gurrieri hanno sollecitato la definizione delle modifiche allo statuto che permetteranno ad altri enti ed associazioni di intervenire finanziariamente per dare una mano di aiuto alla causa università. (\*GN\*)



Da sinistra Carmelo Arezzo, Giovanni Mauro, Franco Antoci e Sebastiano Gurrieri FOTO BLANCO

**POZZALLO.** I rappresentanti sindacali: non è possibile accettare il comportamento dell'azienda

# La vertenza Socotherm, Cisl e Cgil: lo stabilimento non deve chiudere

«La Socotherm non si degnananche di utilizzare gli ammortizzatori ordinari di cui essa stessa e i lavoratori potrebbero beneficiare».

**Gianni Nicita**

●●● «Non è minimamente accettabile il comportamento adottato dalla Socotherm, ossia quello di licenziare tutte le maestranze, per "congelare" lo stabilimento». Il segretario della Cisl, Giovanni Avola, condanna il comportamento dell'azienda così come affermato nel corso dell'assemblea di venerdì sera. Nella vertenza Socotherm ci sono a rischio un centinaio di posti di lavoro. Per Avola «la Provincia di Ragusa non può diventare luogo dove si consumano risorse pubbliche non indifferenti per realizzare obiettivi che mal si conciliano con le affermazioni fatte, in occasione della presentazione del progetto nel 2006 e successivamente quando viene avviata e inaugurata l'Azienda nel 2007». Il segretario della Cisl continua: «La Socotherm non si degnananche di utilizzare gli ammortizzatori ordinari di cui essa stessa e i lavoratori potrebbero beneficiare. Così come non viene minimamente presa in considerazione, il trasferimento del personale anche provvisoriamente in altri siti. L'assem-



Un momento dell'assemblea dei lavoratori

blea alla quale hanno partecipato i sindaci di Modica e Pozzallo, il presidente dell'Asi, i deputati Drago, Ammatuna e Ragusa chiede «la revoca immediata del provvedimento di licenziamento adottato, per aprire da subito un confronto che miri a salvaguardare l'occupazione e mantenere il sito produttivo, implementando e concretizzando gli impegni assunti a suo tempo nel rilanciare l'attività, considerate appunto le caratteristiche tecniche degli impianti e la posizione logistica in cui insiste lo stabilimento. La Cisl ritiene ancora una volta

che il territorio deve sentirsi obbligato a fare quadrato, in favore di uno sviluppo sempre più consolidato, attivandosi ai vari livelli affinché si evitino percorsi che prefigurano obiettivi che nulla hanno a che fare con la crescita socio economica dello stesso.

Per Giovanni Avola, segretario della Cgil, la «vertenza Socotherm, azienda mondiale che produce tubazioni con rivestimento anticorrosivo, sta per diventare l'ennesimo caso simbolo di una storia che si gioca tutta contro il Sud e la Sicilia in particolare». (EN)

## **BENI ARCHEOLOGICI.** Lunetta interviene sulla mancata tutela di Kamarina **«Lo stato di degrado è evidente»**

Torna alla carica l'associazione Kamarina '09. In una nota a firma di Giovanni Lunetta, viene espresso il punto di vista dell'organismo alla luce delle ultime dichiarazioni rese sulla necessità di pensare alla tutela di Kamarina e del sito archeologico. Lunetta chiarisce: "Né dissapori, né polemiche ma semplici fondamentali constatazioni, ovvero ci vuole unità di intenti piuttosto che perder tempo a polemizzare. Dopo una lunghissima attesa, tormentata da un silenzio indecente da parte di certa politica e di certe istituzioni, mesi di appelli perché l'intera area iblea agisse collegialmente e non solo chi ne ha le competenze territoriali, avrei dovuto plaudire e fare salti di gioia per l'appello lanciato dall'assessore D'Amico e per la seduta della commissione consiliare. Tutto ciò arriva con otto mesi di ritardo e so anche che sarebbe stato più saggio, da parte mia, fare silenzio. Replico solo perché ritengo doverose alcune precisazioni e perché non tollero manipolazioni e interpretazioni avventurose. Non inten-

devo dare lezioni a nessuno e mi pare di averlo scritto, così come non era il caso che l'assessore precisasse il come e il perché, so perfettamente come funziona la macchina amministrativa e la mia non è stata una critica alla seduta della commissione e me ne sarei guardato bene dal farlo né, tantomeno, ho inteso muovere alcuno appunto alla partecipazione dell'assessore alla seduta. Mi sono permesso di sottolineare che non si è fatto

cenno a nessun tipo di attività svolta, da mesi e in perfetta solitudine, in relazione alle istituzioni, da parte di chi ha inteso spendersi per la salvaguardia di Kamarina e questo per me è intollerabile".

Ma il rappresentante di Kamarina '09 va avanti. "Stia tranquillo l'assessore D'Amico, le primogeniture non mi appartengono culturalmente. Per il resto non intendo risponderle semplicemente perché sarebbe ridicolo. Quello che farò in avanti sarà di una semplicità, direi, disarmante: mi distrarrò per almeno sei, sette mesi, per il piacere di rispondere al suo appello di unità di intenti fra sette mesi. Tornerò ad occuparmi di Kamarina quando avrò scoperto e misurato l'impegno messo in campo dalle istituzioni. Esattamente come ha fatto lei che fa parte di quel famoso blocco politico-dirigenziale indifferente, cinico, improduttivo e a volte incapace che, fin qui, ha fallito". Una dura critica anche se c'è un'eccezione: "Sta invece lavorando, in modo prezioso, la Soprintendenza".

**MICHELE BARBAGALLO**

**SCOGLITTI**

## «Nel porto ripristinare la sorveglianza nautica»

Il mare di Scoglitti non sarà più sorvegliato dalla motovedetta 207. La perdita dell'unità nautica d'apporto alla stazione dei Carabinieri di Scoglitti ha messo in scoramamento il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana Ignazio Nicosia che non ha esitato a "scrivere" ai Ministri della Difesa ed Interno "Negli anni - spiega il consigliere provinciale - la motovedetta, con qualunque condizione meteo, ha garantito la sorveglianza delle nostre coste, ha perseguito le frodi alimentari sequestrando tonnellate di pesce avariato, ha sanzionato la pesca selvaggia e senza regole che, come nel caso della pesca a strascico, spesso devasta immense porzioni di habitat marino, senza contare del preziosissimo ausilio e supporto assicurato a persone e mezzi in perico-

lo". Nemmeno l'esistenza di un servizio compensativo reso da un'efficiente unità in dotazione ai Carabinieri di Gela, ha rassicurato il consigliere provinciale a cui rimane il "fondato dubbio che l'ampiezza dello specchio d'acqua da sorvegliare sia talmente ampio da non permettere una efficace azione di controllo, repressione e soccorso". Ecco perché ai vertici gerarchici di Stato e carabinieri Nicosia chiede di tornare sui propri passi. "I carabinieri - conclude il consigliere - sono esempi concreti di onestà, correttezza, integrità, la loro presenza non è solo un valido deterrente contro la criminalità, ma anche e soprattutto un segnale concreto ed efficace della presenza dello stato e delle sue leggi".

**D. C.**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

LA GIUNTA

Al via interventi di solidarietà alle famiglie e un fondo per emergenze e prevenzione

## Dalla Regione i primi 20 milioni di euro e un piano di salvaguardia del territorio

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Riunione straordinaria della giunta di governo ieri per affrontare l'emergenza nel Messinese. Se fosse tutto qui, sarebbe il solito rituale in occasione di luttuose calamità. Ma, stando alle decisioni assunte, sembra che ci sia una presa di coscienza che le calamità naturali spesso camminano di pari passo con calamità di tolleranza o complicità politica.

Questi i provvedimenti: venti milioni per i danni provocati dalle piogge nel messinese; fondo per le emergenze e la prevenzione; solidarietà alle famiglie con assunzioni di disoccupati che hanno perso un familiare che lavorava; messa in sicurezza degli edifici scolastici; gruppo di lavoro, che vedrà insieme gli assessori Beninati, Armao e Milone, per elaborare un piano strategico a salvaguardia dell'ambiente; ripensamento rispetto a quanto è stato fatto negli ultimi 25 anni nel territorio siciliano, tra abusi-

vismo edilizio e cementificazione.

«Abbiamo trovato le risorse - sottolinea il presidente Lombardo - per fronteggiare le emergenze nel Messinese. Ma il problema non sta solo nei soldi. Va ripensata la gestione dell'ambiente. Troppe volte, negli ultimi anni il nostro paesaggio è stato violentato: abusivismo edilizio, cementificazione dei fiumi e del territorio e altri attacchi sconsiderati ai delicati equilibri ecologici».

In particolare, a proposito di Giampileri, «ci sono - dice Lombardo - case co-

**Lombardo. «Va ripensata la gestione dell'ambiente. Troppe volte il nostro paesaggio è stato violentato»**

struite nel lontano passato. Accanto a queste abitazioni c'era una collina che un tempo era coltivata con opportuni terrazzamenti. Gli alberi con le loro radici stabilizzavano il terreno. Poi, entrata in crisi l'agricoltura, il territorio è stato abbandonato. Quindi gli incendi. E adesso le piogge torrenziali. Da qui il disastro. Per evitare che queste tragedie si ripetano vanno ripensati gli interventi nel territorio. Basta con l'abusivismo edilizio. Il piano casa, ad esempio, non dovrà prevedere interventi nelle abitazioni abusive e in quelle sanate. Queste, almeno, sono le proposte che porteremo all'Ars».

Secondo l'assessore ai Lavori pubblici Nino Beninati, «le scelte operate affrontano l'emergenza nel messinese, ma guardano ad un piano straordinario per la messa in sicurezza del territorio siciliano». E l'assessore alla Presidenza Gaetano Armao aggiunge: «Diversi rami dell'amministrazione devono affrontare l'emergenza e prevenire ulteriori disastri ambientali».

**LE COLPE**

# Fondi mai spesi e piani inattuati

**TONY ZERMO**

**S**olo ora, dopo i morti, si viene a sapere che il Comune di Scaletta Zanclea aveva segnalato la pericolosità del dissesto del suo territorio, mentre Giampileri, frazione del Comune di Messina, non appariva tra le zone a rischio fino a due anni fa, quando solo per miracolo non ci furono vittime. E cos'è successo? È successo che la Regione stanziò 11 milioni di euro per la tutela del territorio messinese, che si stava per aprire un cantiere a Giampileri, ma ancora non era arrivata dal Comune di Messina l'autorizzazione finale per l'inizio dei lavori. Pare che sarebbe arrivata fra tre giorni, ma intanto è arrivato prima il nubifragio. La rabbia è perché quella gente si poteva salvare. La Protezione civile con pochissimi mezzi aveva realizzato delle paratie flessibili che hanno evitato altre vittime, ma non poteva essere sufficiente. C'è stata quindi una sottovalutazione gigantesca, a cui si è aggiunto il solito ritardo burocratico. Perché non sono stati utilizzati subito, prima del disastro, gli 11 milioni della Regione? Non sono arrivati? E perché?

È mai possibile che in Sicilia un nubifragio si trasformi in tragedia? Il massacro annunciato di Giampileri e Scaletta Zanclea ha messo a nudo una situazione insostenibile, cioè che il 70% del territorio siciliano così come quello italiano è a rischio per la cementificazione selvaggia, per gli incendi che hanno distrutto il patrimonio boschivo, per gli uffici tecnici comunali che concedono licenze saturando anche piccole aree di enormi condomini, senza capire bene se il sistema fognario è adeguato e dove si possono «sfogare» le acque che ad esempio scendono con violenza dall'Etna. Ho un esempio personale perché nella strada ab-

bastanza stretta dove abito a San Gregorio in appena cento metri sono sorte palazzine a decine sconvolgendo il traffico e l'assetto urbanistico. E questo capita in buona parte della Sicilia. Vi ricordate la rivolta del «mattoncino selvaggio» che ebbe Gela per «capitale»? Tutti volevano costruire in assenza del piano regolatore, con il risultato che il grande quartiere abusivo di Setteferrine, una città dentro la città, si allarga ad ogni pioggia.

Siamo responsabili di quel che è accaduto nei paesini messinesi e che si potrà verificare in altre zone. Oltre che della «mafia» e del suo cemento depotenziato parlerei soprattutto di «sistema Sicilia», cioè quella condizione in cui la fame di case è stata soddisfatta senza regole: con la complicità dei Comuni sono sorti palazzoni senza marciapiedi e senza garage in zone dai pendii molto ripidi, basta dare un'occhiata nei paesini della «cintura» catanese o alla collina di Acitrezza. Eppure vi abitano almeno centomila persone. Tutto questo sfascio del territorio è dovuto anche ai palazzinari che, spesso con le mazzette, hanno ottenuto troppo facilmente le licenze. Ora piangiamo i morti, ma cerchiamo di pensare a come risanare le ferite del territorio. Alla Regione c'è il Pai, cioè il Piano idrogeologico che non è mai partito per mancanza di fondi. E questi fondi bisogna trovarli prima del prossimo disastro. Li chiederemo al governo di Roma, all'Unione europea, a chiunque. Ma intanto i Comuni impongano regole rigide e i palazzinari senza scrupoli vengano messi da parte.

Abbiamo le nostre responsabilità, quel che è accaduto è colpa nostra, di tutti, ma cerchiamo di segnare i limiti della questione. Perché dire, come ha fatto intendere il presidente Napolitano, di realizzare le necessarie opere di tutela del territorio e non fare il Ponte sullo Stretto non ha alcun legame logico. Il Ponte non c'entra nulla con il dissesto idrogeologico. Semmai è una risorsa per il futuro della Sicilia e della Calabria.



## **APOCALISSE NEL MESSINESE**

SARANNO ACQUISITI ANCHE DOCUMENTI EDILIZI E PIANI REGOLATORI

# La procura apre l'inchiesta Ipotesi di disastro colposo

● Un pool di super-esperti sarà incaricato di chiarire le responsabilità

L'indagine al momento è contro ignoti. Il pool di esperti dovrà chiarire se ci sono state omissioni e responsabilità.

**Letizia Barbera**  
MESSINA

●●● Un pool di super-esperti sarà chiamato a chiarire la situazione del territorio colpito dal disastroso alluvione ed accertare eventuali omissioni e responsabilità. È un'indagine a 360 gradi quella avviata dalla Procura di Messina per i danni provocati dall'alluvione di giovedì scorso che ha seminato lutti e lacrime in ogni casa, devastando i villaggi della zona sud ed in particolare Giampilleri superiore, Giampilleri inferiore, Briga marina ed il Comune di Scaletta Zanclea.

Il fascicolo, aperto dal sostituto procuratore Francesca Ciranna coordinata dal procuratore Guido Lo Forte, al momento è contro ignoti, non ci sono nomi iscritti nel registro degli indagati, c'è sul tavolo però un'ipotesi di lavoro: disastro col-

poso, un'ipotesi sulla quale gli investigatori stanno eseguendo i primi accertamenti. Un fascicolo ad ampio raggio dunque che sta muovendo i primi passi, senza dubbio sarà un lavoro lungo e complesso. L'inchiesta giudiziaria è coordinata anche dai procuratori aggiunti Vincenzo Barbaro e Franco Langher che ieri si sono riuniti in procura con il sostituto procuratore Ciranna per fare il punto della situazione.

Un ruolo importante nell'inchiesta molto probabilmente sarà giocato dagli esperti che saranno chiamati a dare una più chiara visione dei fatti e capire per quale motivo il costone è crollato devastando case e strade e distruggendo ogni cosa che incontrava. In Procura l'intenzione è di nominare un collegio di consulenti per poter avere un quadro più completo della situazione e poter proseguire nelle altre fasi dell'inchiesta. Molto probabilmente il pool di esperti sarà composto da un meteorologo, un geologo, un ingegnere ed un esper-



Guido Lo Forte

**I PM CONVOCANO  
UN GEOLOGO, UN  
INGEGNERE E UN  
METEOROLOGO**

to nella stabilità degli edifici ed avrà il compito di effettuare accertamenti tecnici e idrogeologici. Ci vorrà comunque tempo per poter completare tutti gli accertamenti e redigere una relazione. I magistrati infatti hanno chiesto che vengano

l'acquisizione di documenti edilizi, piani regolatori insomma tutti i documenti amministrativi degli ultimi cinque o sei anni. I magistrati infatti intendono andare indietro di alcuni anni per chiarire il perché si è arrivati a questa drammatica condizione dei villaggi della zona sud, gli interventi che si sarebbero dovuti fare e quelli che sono stati fatti per avere un quadro più completo della situazione. Da chiarire anche quello che è accaduto nel 2007 in quelle zone. Non è escluso che saranno sentite le persone che sono riuscite a scampare dalla forza del fango e della pioggia. Intanto si trovano nelle camere mortuarie dell'ospedale Papardo e del Policlinico universitario le salme recuperate fino a questo momento dalla protezione civile. Alcune sono state già riconosciute per altre sono ancora in corso le operazioni di riconoscimento da parte di amici e parenti. Per le vittime dell'alluvione molto probabilmente la procura peloritana disporrà l'esame esterno. (\*LEBA\*)

**PALERMO.** Il senatore catanese sostituisce l'attuale assessore regionale ai Beni culturali

## Mpa, nuovo commissario Esce Leanza, arriva Oliva

**Catanese, classe 1958, eletto al Senato nel 2008, Oliva che è stato consigliere e assessore provinciale di Catania e sindaco di Militello Val di Catania.**

**Antonella Sfarazza**  
PALERMO

●●● Il senatore Vincenzo Oliva è il nuovo commissario regionale del Movimento per le autonomie che fa capo al Presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Catanese, classe 1958, eletto a Palazzo Madama nel 2008, Oliva che è stato consigliere e assessore provinciale di Catania e sindaco di Militello Val di Catania, prende il posto di Lino Leanza che si è di-

messo dall'incarico contestualmente alla sua nomina di assessore regionale ai Beni culturali.

La designazione di Oliva è stata ufficializzata in seguito alla riunione dell'assemblea dei parlamentari nazionali e regionali del Mpa eletti in Sicilia che è andata in scena ieri mattina a Palermo tra le mura di Villa Igea. A indicare il suo nome è stato lo stesso Lombardo: «A Enzo Oliva vanno riconosciute quelle doti di esperienza ed equilibrio necessarie per radicare sempre più e meglio il movimento nell'isola», ha dichiarato il leader e fondatore del Mpa, «il movimento autonomista deve rafforzarsi ancor di

più nel territorio per aumentare la sua base di consenso tra il popolo siciliano». Non a caso nel corso della riunione di ieri si è parlato anche delle amministrative che la prossima primavera interesseranno oltre

quaranta Comuni siciliani. Una sfida che spinge gli autonomisti a serrare le file e che ha portato Oliva a chiedere «il sostegno di tutti i quadri dirigenti per una gestione collegiale del movimento». Sulla decisione di continuare ad affidare la guida del partito a un commissario anziché a un segretario, Oliva non si sbilancia: «È solo un fatto tecnico», ha detto. Ma secondo altri esponenti autonomisti «organi transitori ai vertici sono più opportuni in un momento in cui il Movimento pensa di evolversi in una nuova forma, quella del Partito del Sud». Nei prossimi giorni invece dovrebbe essere ufficializzata la nomina del senatore Giovanni Pistorio a portavoce politico nazionale del Mpa, in linea con la volontà di Lombardo di sganciarsi dalla gestione del partito sia a livello locale che nazionale per dedicarsi completamente all'azione di governo. (ASFE)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**DIRITTO E IMPRESA**

Osservatorio Ceradi-Luiss

A CURA DI Valeria Parzironi

## Nell'affidamento dei servizi pubblici limiti all'«in house»

**I**l decreto legge di adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2009 (Dl 25 settembre 2009, n. 135), all'articolo 15, disegna la nuova disciplina dell'affidamento dei servizi pubblici locali con soluzioni che sono certamente da apprezzare.

Si propone un assetto chiaro della materia e soprattutto si delinea una svolta nella gestione dei servizi pubblici da parte degli enti locali. Gestione sinora caratterizzata da un largo ricorso all'*in house*, che - salve le dovute eccezioni - ha determinato una gestione inefficiente, costosa, ed opaca dei servizi pubblici locali. Funzionale sovente all'elusione delle norme in materia di appalti pubblici e di trasparenza del processo selettivo del personale vigenti per gli enti pubblici ed a premiare con un posto nei consigli di amministrazione delle partecipate il notabilato politico locale.

Non è un caso che l'effetto sia stato quello di legittimare gestioni più onerose di quelle affidate all'esterno tramite gara. A questo stato di cose un freno l'aveva posto l'articolo 23 bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, che aveva esteso (anche se non completamente) alle società affidatarie *in house* l'obbligo di realizzare procedure competitive ad evidenza pubblica per la selezione del personale e per l'acquisto di servizi e forniture.

Il decreto n. 135 - che ora dovrà essere convertito in legge dal Parlamento entro il 24 novembre - relega l'affidamento *in house* a sistema marginale di gestione dei servizi pubblici locali. La gara, infatti, diviene la "procedura ordinaria", mentre l'affidamento *in house* può essere utilizzato soltanto per situazioni eccezionali, determinate dall'inefficienza del mercato di riferimento, e comunque previo parere dell'Antitrust.

Apprezzabile è anche la disciplina transitoria che prevede un termine agli affidamenti *in house* in essere alla data del 22 agosto 2008. Anche se non si comprende davvero l'implicita "sanatoria" degli affidamenti avvenuti dopo questa data, nonostante il parere negativo dell'Antitrust e quindi privi di qualsiasi giustificazione economica e potenzialmente lesivi della concorrenza.

Il decreto legge n. 135 presenta tuttavia anche zone d'ombra, che sarebbe opportuno fossero dissipate in sede di conversione. La prima. Il parere dell'Antitrust permane non vincolante per gli enti locali. E ciò rappresenta, indubbiamente, un vulnus solo in parte temperato dalla responsabilità contabile cui sono soggetti le istituzioni territoriali che disattendono il predetto parere. Sarebbe, dunque, auspicabile che il parere dell'Antitrust fosse dichiarato vincolante per l'ente. Tantopiù che ciò sarebbe coerente con la circostanza che il medesimo deve ora essere reso preventivamente all'affidamento.

La seconda. Negli affidamenti a società miste è precisato che le procedure di evidenza pubblica abbiano ad oggetto «al tempo stesso, la qualità

di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento». La norma è ambigua. Non è chiaro se l'inciso «e l'attribuzione dei compiti operativi» si riferisca alla gara, che quindi dovrebbe avere ad oggetto contemporaneamente l'affidamento del servizio e la scelta del socio privato, ovvero al socio, intendendosi - come pure si è già inteso - che la gestione dell'impresa deve essere affidata al socio privato.

In quest'ultimo caso andrebbero meglio precisati i compiti operativi riservati al socio e meglio riaccordata la disciplina speciale con il diritto societario. La gestione compete all'ente societario, e non al socio. Al socio può essere attribuito dallo statuto il potere di incidere sulla gestione, attraverso l'attribuzione (più semplice nelle srl che nella spa) di particolari diritti amministrativi. Onde evitare l'elusione della norma e dell'intento del legislatore, forse, sarebbe stato più sicuro prevedere che la maggioranza del consiglio di amministrazione (o comunque dell'organo gestorio) sia espressione del socio privato. Solo in tal modo, senza incertezze, può infatti essere assicurata al socio privato la ge-

### ENTI LOCALI E IMPRESE

Il decreto legge di adeguamento alla disciplina Ue rivoluziona le modalità di gestione degli appalti

### L'ECCEZIONE

L'assegnazione interna può essere utilizzata solo per situazioni particolari e previo parere non vincolante dell'Antitrust

stione corrente (*day-to-day management*) dell'impresa sociale; riservando al socio pubblico poteri di indirizzo generale e di controllo.

Inoltre il diritto di eleggere la maggioranza del consiglio potrebbe essere garantito al socio privato dallo statuto, utilizzando le clausole diffuse comunemente nella prassi (ad esempio, voto a scalare, plafonamento, voto di lista, ovvero nella srl attribuzione di particolari diritti amministrativi al singolo socio).

Da escludere, invece, che l'inciso possa essere interpretato nel senso di legittimare un'esternalizzazione a valle del servizio. Così da consentire alla società partecipata di affidare al socio privato l'esecuzione, in tutto o in parte, del servizio pubblico. Ad una interpretazione di tal genere si oppongono, infatti, non solo le norme comunitarie ed interne sull'affidamento dei servizi pubblici, ma anche i principi fondamentali della contrattazione pubblica richiamati dal medesimo articolo 15: «economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pubblica amministrazione.** Le tappe per la costituzione delle aziende dopo l'entrata in vigore della comunicazione unica

# Un freno all'impresa in un giorno

Gli sportelli comunali e le autorizzazioni rallentano i tempi dell'operatività

**Maurizio Pirazzini**

■ L'impresa in un giorno resta ancora un sogno. Il debutto della comunicazione unica per l'avvio dell'attività imprenditoriale, il 1° ottobre, ha aperto la strada, ma i tempi della burocrazia che affliggono il nostro sistema imprenditoriale (secondo il report «Doing business 2010» della Banca mondiale siamo soltanto al 78° posto) non sono tanto quelli inerenti le registrazioni dell'impresa presso i vari enti (Registro imprese, apertura della partita Iva, Inps, Inail), quanto piuttosto quelli necessari per ottenere i titoli autorizzatori (requisiti sanitari, prevenzione incendi e così via) ed edilizi, incentrati sui procedimenti presso gli sportelli unici delle attività produttive (Suap) comunali.

Anche questi sono oggetto di

una riforma - si aspettano i regolamenti di attuazione - introdotta dal decreto anticrisi (articolo 38 del Dl 112/08, convertito dalla legge 133/08).

## La ricevuta è «costitutiva»

Se dal punto di vista strettamente giuridico è fuori di dubbio che, nel sistema del codice civile, l'impresa (articolo 2082) è un «fatto» che produce effetto in quanto tale a prescindere da registrazioni, iscrizioni e abilitazioni (con la conseguenza, ad esempio, che l'impresa irregolare in quanto priva delle dovute autorizzazioni viene fatta tranquillamente fallire dai giudici), nella percezione degli operatori, il concetto di nascita di un'impresa è sempre stato correlato con una registrazione presso la Camera di commercio (prima

al Registro ditte, ora al Registro imprese).

Proprio quest'ultima impostazione è stata - di fatto - recepita dal legislatore con la comunicazione unica. L'articolo 9, comma 3 della legge 40/07 introduce il concetto di rilascio della cosiddetta «ricevuta costitutiva», ovvero di una ricevuta che costituisce titolo per l'esercizio dell'attività imprenditoriale.

L'importanza sistematica di questa disposizione, rafforza il ruolo della registrazione, perché, in assenza di questa, l'impresa non può essere ritenuta regolare sotto il profilo amministrativo, diversamente da quanto avviene con le vecchie regole (tranne che per l'Inail) in cui c'era un termine - di 30 giorni - per dichiarare sia alla

Camera di commercio che all'agenzia delle Entrate (ai fini Iva) l'inizio dell'attività. Non c'è stata alcuna modifica espressa delle normative di settore (articolo 2196 del codice civile e articolo 35 della legge Iva) ma si deve ritenere che il principio fissato dalla legge 40/07 sia del tutto incompatibile con la permanenza di un termine entro cui l'imprenditore era sul mercato ma in modo invisibile e senza riscontro pubblico per i terzi. Questa sorta di limbo dei 30 giorni non sarà più ammesso con l'effetto anche di eliminare le sanzioni per il ritardo (articolo 2194).

## Niente iscrizione retroattiva

Altra conseguenza rilevante è che non potrà più darsi un'iscrizione con data di inizio «re-

troattiva», perché l'inizio attività non potrà essere anteriore alla data di deposito della «ComUnica» e al contestuale rilascio della ricevuta. Vale il momento in cui il conservatore del registro delle imprese rilascia - e consegna in modo sicuro nella Pec dichiarata dall'impresa in sede di iscrizione - la ricevuta, rappresentata da un documento elettronico (file) con la firma digitale - apposta con procedura automatica - del conservatore del registro.

La forma informatica costringerà gli interlocutori e coloro che dovranno verificare la ricevuta a doverlo fare con strumenti informatici, ad esempio, leggendo il contenuto di una chiavetta Usb (non è esclusa la necessità di trasformare la ricevuta informatica in un docu-

mento cartaceo «conforme», ad esempio, se si deve documentare la regolarità dell'impresa agli organi di vigilanza).

La nuova regola della ricevuta costitutiva coinvolge tutte le tipologie di imprese, comprese quelle artigiane. Queste dovranno ottenere anche il riconoscimento (eventuale) della qualifica «artigiana» entro i 60 giorni, salvo che le Regioni non mettano in campo nuove legislazioni più adeguate a quello che chiede l'Unione europea (come già fatto ad esempio, con lungimiranza, al momento, solo dalla Lombardia e dalla Toscana).

I titolari delle imprese e gli amministratori delle società dovranno inoltre essere in possesso di un dispositivo di firma digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# «Federalismo per lo sviluppo»

Tremonti risponde all'Fmi sulla competitività: è questa la prima riforma da fare

**Rossella Bocciarelli**

ISTANBUL. Dal nostro inviato

■ «Sì, è vero, l'Italia ha bisogno di riforme e la prima riforma da fare è il federalismo fiscale. Non esistono riforme più importanti per lo sviluppo economico e civile del nostro paese. Stiamo lavorando e questo sarà decisivo per il suo futuro». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, risponde così a chi gli chiede un commento sui rilievi del Fondo monetario, che nella mattinata aveva affermato che le difficoltà italiane vanno ben oltre i confini dell'attuale recessione, perché sono legate al suo basso potenziale di crescita e al gap di competitività nei confronti dei partner.

L'occasione è quella, solenne, della conferenza congiunta fra le autorità economiche dell'Italia, paese che ha in questo momento la presidenza del G-7 e quelle del Canada, che avrà il prossimo turno di guida di un club dei Grandi «still alive», come ha tenuto a sottolineare il ministro, nonostante le scelte di trasformazione profonda della governance mondiale avviate con il G-20 di Pittsburgh. Per l'Italia, accanto a Tremonti c'è il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi e il ministro è accompagnato anche dal direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli; per il Canada, è presente il ministro delle Finanze, James Flaherty con Mark Carney, governatore della Banca centrale, nonché con il direttore generale del ministero, Tiff Maclem. «Il nostro - ricorda Tremonti - è un paese duale: abbiamo un nord più sviluppato della media europea e un sud al di sotto della me-

dia. Noi crediamo che in termini di efficacia, di moralità, di responsabilità e di trasparenza il federalismo fiscale sia fondamentale». Poi, il ministro torna anche sul significato del provvedimento di scudo fiscale per i capitali che rientrano in Italia appena approvato in parlamento. E, dopo lo scetticismo sull'efficacia di provvedimenti ricorrenti di sanatoria fiscale espresso dal direttore per l'Europa del Fmi, l'ex primo ministro polacco Marek Belka, Tremonti sottolinea: «Per quanto riguarda il rimpatrio dei capitali, certamente si tratta di un'estrema ratio. Siamo un paese strano, un paese do-

## CONFRONTI INTERNAZIONALI

La replica alle critiche sul condono: extrema ratio, ma gli altri stati offrono amnistie mascherate e a costi più bassi dei nostri

ve nel meridione le banche non ci sono ma ci sono 21 banche italiane a Lugano. E questo, forse, è un elemento che dà l'idea di una qualche asimmetria nel sistema. In ogni caso - puntualizza - io sto studiando tutte le legislazioni di tutti gli altri paesi: il grado di copertura penale offerto dagli altri Stati (per chi fa rientrare capitali occultati, *Ndr*) è enormemente superiore a quello italiano, a volte in modo ipocrita. Perché quando leggi la formula "no prosecution", vuol dire tax amnesty (amnistia fiscale, *Ndr*) mentre il nostro sistema è più serio». Sistema più serio, sottolinea Tremonti, e anche più oneroso per

gli evasori. «Il costo - sintetizza - è più elevato che in molti altri stati. Troppa confusione si fa in percentuale sul capitale e sugli interessi. E sugli interessi la nostra aliquota di prelievo è il 50% tra interessi imposte e sanzioni, che non ci sembra piccola».

Infine, Tremonti ha tenuto a ricordare, ieri, che quando si fanno i confronti sui colpi inferiti dalla crisi economica nei vari paesi, l'Italia si trova in questo momento meglio di altri: «La velocità della crescita del deficit e del debito sono sotto la media europea; l'occupazione va meglio della media. Inoltre, da noi, per ora, la coesione sociale tiene; le famiglie continuano a risparmiare e a pagare commissioni alle banche. Trovarsi in una situazione normale in un periodo tutt'altro che normale, non è cosa da poco». A suffragare queste valutazioni, è intervenuto, subito dopo la conferenza stampa, anche il rappresentante dell'Italia nel consiglio del Fondo monetario internazionale, Arrigo Sadun: l'organizzazione ha infatti rivisto al rialzo il più italiano per il 2010 (+0,2% contro lo 0,3% dell'Eurozona) con previsioni che sono «notevolmente migliorate» ha sottolineato ieri. «Se si guarda il tasso di crescita nell'ultimo trimestre del 2010, atteso allo 0,8% rispetto all'ultimo trimestre di quest'anno, si nota un netto miglioramento della situazione italiana, così come avviene per altri stati. Considerando che il potenziale di crescita dell'Italia è di circa l'1% - ha concluso Sadun - siamo quasi al massimo della velocità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vertice imminente.** Il presidente del consiglio pronto a convocare i ministri

## Governo diviso e in ritardo sul Sud

ROMA.

■ Non è soltanto sulla composizione della cabina di regia per il Sud che il governo è diviso. È l'intera politica per il Mezzogiorno, annunciata ormai quattro mesi fa da Silvio Berlusconi, che stenta a vedere la luce. Il presidente del consiglio vorrebbe convocare un vertice interministeriale a giorni, per portare un pacchetto di misure al consiglio dei ministri, ma sulla linea da seguire non c'è intesa tra i ministri. Risolto a luglio il caso Sicilia con l'approvazione del piano regionale da 4,3 miliardi al cipe e rientrata la minaccia di

scissione di Micciché, stenta a venir fuori una linea. Anche l'approvazione al cipe dei piani delle altre regioni ha subito un rallentamento.

La settimana scorsa il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, ha avanzato alcune proposte alla riunione dei gruppi parlamentari Pdl: un disegno di legge per la Banca del Sud, detassazione del risparmio reinvestito, zone franche a burocrazia zero, coinvolgimento del Cnr nell'assegnazione dei fondi europei. Gli altri ministri, però, non ne hanno mai discusso. Il ministro dello svilup-

po economico, Claudio Scajola, ha posto la questione di una cabina di regia ristretta, rivendicando le proprie competenze sui fondi. Il ministro per gli affari regionali, Raffaele Fitto, è alle prese con le richieste delle regioni sui fondi Fas, ma sarebbe forse propenso a smontare l'intero Quadro strategico nazionale, verificando quanto le regioni riescano effettivamente a spendere dei fondi assegnati. In questo quadro, tra mercoledì e giovedì si terrà l'incontro con i governatori.

G. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La visita in Basilicata. Il Capo dello Stato ricorda il divario «ancora drammatico» con il Nord: ma il Mezzogiorno non indulga sui suoi guai

# Il Colle: no a bestemmie separatiste

Napolitano difende l'unità d'Italia: serve più coscienza - Bossi: fa il suo mestiere

**Dino Pesole**

RIONERO IN VULTURE (POTENZA).  
Dal nostro inviato

Da Rionero in Vulture, paese natale di Giustino Fortunato, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ricolloca nuovamente con forza il Mezzogiorno al centro del dibattito e dell'agenda politica. Lo fa con un discorso calibrato, fuori dalla vuota e autoindulgente retorica meridionalista, riproponendo con decisione la valenza nazionale dell'intera questione meridionale. È proprio il federalismo fiscale a riproporre ora la sfida, oltre che l'oggettivo aggravarsi degli squilibri tra Nord e Sud per effetto della crisi economica globale.

Appuntamento atteso e preparato con attenzione, quello di ieri. Napolitano prende la parola nella sala della Biblioteca Giustino Fortunato, subito dopo l'appassionato intervento del sindaco Antonio Placido e la lunga, dettagliata relazione dello storico Giuseppe Galasso.

Il precedente storico è importante e suggestivo: ci riporta indietro, al settembre del 1902, quando fu proprio Giustino Fortunato a invitare qui a Rionero l'allora presidente del Consiglio Giuseppe Zanardelli perché visitasse e prendesse atto di persona della realtà del Sud d'Italia.

Napolitano sottolinea come fu proprio l'illustre meridionalista a mettere in guardia dal «pericolo mortale rappresentato per l'Italia, anche decenni dopo l'unificazione, dall'emergere di tendenze particolaristiche e disgregatrici».

Poco è cambiato da allora, se il presidente, con implicito riferimento alle tesi propugnate dalla Lega Nord, invita tutti a misurarsi con la sfida «dell'incompiutezza della nostra unificazione», rilanciando così con forza il principio di

unità e indivisibilità della nazione sancito dalla Costituzione. A fine secolo Giustino Fortunato vedeva quel pericolo «come conseguenza della corrotta parlamenta delle province meridionali», parlò di «bestemmie separatiste» che gli sembravano trovare allora come non mai «terreno propizio». Altre bestemmie separatiste si sarebbero nuovamente sentite, «sul finire della seconda guerra mondiale e anche in tempi più recenti, insieme con non meno impudenti procla-

## LA MANCANZA

«Le classi dirigenti meridionali non hanno retto alla prova dell'autogoverno, ma no all'illusione di sviluppo autosufficiente del Nord»

mazioni della insuperabilità del solco tra Nord e Sud».

Sarebbe tuttavia fuorviante, oltre che riduttivo, leggere le osservazioni di Napolitano solo in chiave «antileghista». Lo stesso Umberto Bossi è parso per una volta più conciliante: «Napolitano «fa il suo mestiere, difende l'unità nazionale».

Quello del presidente della Repubblica è un ragionamento a tutto tondo sul nesso inscindibile che fin dal Risorgimento lega le due parti del Paese. Fu determinante il ruolo che l'intero Mezzogiorno ebbe nell'unificazione nazionale, pur sotto «l'indiscutibile egemonia moderata del Piemonte sabauda». Il presidente liquida come «fantasticherie» le tesi di quanti parlano di un'Italia senza il Sud. È bene non dimenticarlo ora che si comincia a entrare nel vivo delle celebrazioni del 2011 dei 150 anni dall'unità: «Nessuno può volere rimozioni o censure, a favore di una rappresentazione acri-

tica o addirittura agiografica».

Non vi è dubbio che nel corso degli ultimi decenni «risultati non trascurabili si sono ottenuti, cambiamenti non lievi per determinati aspetti si sono prodotti nel Mezzogiorno». E tuttavia, i termini di quell'antico divario «risultano tuttora drammatici e tendenzialmente stagnanti». Ecco che s'impone allora una svolta, un deciso cambio di marcia, ma è la «politica generale» dello Stato che deve cambiare, puntando alla valorizzazione del Mezzogiorno nell'interesse dell'intero Paese.

Devono muoversi nella medesima direzione la società, le sue forze produttive, le energie imprenditoriali, «non solo le forze politiche, impegnate nel governo della cosa pubblica». Se non vanno sottaciute le responsabilità delle classi dirigenti che hanno governato nel Mezzogiorno (che spesso non hanno retto alla prova dell'autogoverno), al tempo stesso vanno posti in luce i gravi limiti «del diffondersi nell'opinione pubblica settentrionale di un'illusione di sviluppo autosufficiente, destinato a dispiegarsi pienamente una volta liberatosi dal peso frenante del Mezzogiorno».

Il rilancio del Sud è condizione essenziale per la crescita economica dell'intero Paese. Ora s'impone un esame di coscienza che unisca gli italiani: «Le celebrazioni del centocinquantesimo hanno senso perché l'Italia ha bisogno di più unità, di nuova e più forte coscienza unitaria». Proprio «la novità del federalismo fiscale, per conquistare i maggiori consensi che le mancano e superare le preoccupazioni o diffidenze che la circondano, deve saldarsi con una chiara, non formale riaffermazione del patto nazionale unitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il disastro in Sicilia.** Arrivano i primi aiuti dalla Regione - Rimandata a oggi la visita di Berlusconi per non intralciare i soccorsi

## «Difendere il suolo costa 25 miliardi»

Bertolaso a Messina: serve un progetto nazionale - Le vittime salgono a quota 24

**Orazio Vecchio**

MESSINA

■ I cadaveri spuntano ancora dal fango via via che le unità cinofile esplorano i centri devastati, le ruspe rimuovono i detriti dalle strade, i sommozzatori recuperano le auto dal mare. Le vittime accertate dell'alluvione che giovedì notte ha colpito il Messinese ieri sera erano già 24. Ma è un bilancio destinato ancora a salire: i dispersi sono tra 35 e 40, oltre 90 i feriti, poche le possibilità di trovare persone in vita a Giampiletri, Briga Marina, Molino e Scaletta Zanclea. E mentre muove i primi passi l'inchiesta della Procura di Messina e si anima il dibattito sugli allarmi ignorati, dalla Regione arrivano i primi 20 milioni destinati all'emergenza.

«È una situazione molto grave anche se limitata a due valli», ha

### LE PROSSIME MOSSE

Sarà un commissario a gestire gli interventi nella zona alluvionata. I magistrati indagano sui piani mai attuati

detto il premier Silvio Berlusconi, che ha rinviato la visita annunciata per ieri sui luoghi del disastro «per non intralciare i soccorsi». Berlusconi, come ha riferito il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, sarà a Messina oggi per sorvolare le zone disastrose in elicottero e incontrare gli sfollati.

Dalla Prefettura di Messina, Bertolaso ieri ha annunciato anche l'arrivo di un commissario: «Stiamo lavorando con Regione, prefetto e sindaco di Messina - ha detto - alla nomina di un commissario che dovrà fronteggiare la situazione una volta su-

perata l'emergenza». Il capo della Protezione civile ha poi aggiornato la stima delle persone morte (21), ferite (95, di cui tre gravi) ed evacuate (500 solo ieri), ma ha chiesto anche un piano complessivo di messa in sicurezza delle aree più critiche del territorio nazionale, per il quale servono «20-25 miliardi». Ma per il 2009 alla difesa del suolo «sono destinati solo 50 milioni e per il 2010 non c'è nulla», lamenta il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, che ieri si è recata sul posto e ha denunciato «gli effetti dell'abusivismo purtroppo sanato». «Chi deve dare le autorizzazioni a costruire dovrebbe stare più attento» ha affermato il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato vaticano.

Dalla Regione Sicilia, intanto, arrivano 20 milioni per l'emergenza, a valere sulle risorse Fas. Il governo regionale ha anche dato il via all'istituzione di un fondo per le emergenze e la prevenzione, alla redazione di un piano per la messa in sicurezza degli edifici scolastici nelle zone colpite, a un coordinamento fra assessorati ai Lavori pubblici, Presidenza regionale e Territorio per un piano strategico per la salvaguardia dell'ambiente, rivolto prioritariamente alle zone recentemente colpite ma utile a lungo termine alla messa in sicurezza di tutto il territorio siciliano. «Per evitare che queste tragedie si ripetano - ha sottolineato il governatore siciliano Raffaele Lombardo - vanno ripensati gli interventi nel territorio. Basta con l'abusivismo edilizio». Il governo ha avviato anche una verifica amministrativa interna per verificare «quanti piani, quante ordinanze fatte non hanno avuto un seguito, perché le risorse poche o molte che siano hanno imboccato altre strade», ha detto Lombardo.

La stessa Regione, per la fascia jonica messinese che va dallo Stretto fino a Taormina, dopo i disastri provocati dal maltempo nell'ottobre 2007, aveva stanziato tre milioni: «Una cifra risibile», ammette il capo della Protezione civile regionale, Salvatore Cocina. Che a proposito dei mancati piani di intervento, anche dopo le segnalazioni dei sindaci e del genio civile di Messina, racconta che meno di un mese fa era stata realizzata una mappa del rischio relativo proprio all'area devastata giovedì, classificata come R4 cioè ad alto rischio, e che un dossier sui corsi d'acqua nel Messinese tre anni era stato realizzato tre anni addietro e inviato alla Procura della Repubblica.

Documenti che i magistrati riprenderanno presto in mano, mentre acquisiranno atti amministrativi come piani regolatori e altri documenti edilizi degli ultimi anni. Ieri alla riunione convocata in Procura per fare il punto sull'inchiesta aperta dopo il nubifragio hanno partecipato gli aggiunti Franco Langher e Vincenzo Barbaro e il sostituto Francesca Ciranna. Gli inquirenti hanno delegato a un pool di esperti una serie di accertamenti tecnici e idrogeologici e hanno disposto le prime autopsie sui cadaveri. L'indagine, che muove dall'ipotesi di reato di disastro colposo, ancora a carico di ignoti, è condotta dai carabinieri del nucleo operativo e del Ris.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lo studio per il Welfare.** Toscana, Veneto ed Emilia al top. Dal Lazio in giù tutti bocciati

# Nelle due Italie della salute se c'è qualità non c'è spreco

## In Campania record di cesarei Niente fughe per cure a Milano

**Roberto Turno**  
ROMA

■ Toscana, Veneto ed Emilia Romagna al top con la lode. Tutte le regioni del Centro-Nord promosse spesso col massimo dei voti ma anche con giudizi di sufficienza risicati. E dal Lazio in giù tutti bocciati, con Calabria, Campania e Sicilia, nell'ordine, in fondo alla classifica. Ecco l'ultimo e più inedito identikit dell'Italia della sanità pubblica. Dove la linea Maginot della qualità nel Servizio sanitario nazionale - il Nord all'avanguardia, il Sud che sprofonda - conferma in pieno anche l'andamento della spesa regionale per la salute: dove si spende meno e i conti ancora reggono (Centro-Nord), ci sono più efficienza e cure migliori. Dove invece (Sud) i bilanci sono in rosso profondo, anche gestione e qualità dei servizi sono peggiori. Chi perde, perde due volte.

L'altro ieri è stata la Corte dei conti, nella relazione sulla finanza regionale, a denunciare l'esistenza di un'Italia della sanità finanziariamente spaccata in due come una mela: Nord che regge l'ondata d'urto dei conti, Sud nella morsa dei debiti. Ora ecco invece, realizzato per il ministero del Welfare, lo studio del laboratorio «Management e sanità» della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, con la «Valutazione delle performance dei sistemi regionali» su base nazionale. Un re-

port (anticipato dal settimanale «Il Sole-24 Ore Sanità») che niente ha a che fare con i conti di Asl e ospedali. Il focus è dedicato all'efficienza e alla valutazione delle gestioni, con una griglia di 29 indicatori sulla base degli ultimi dati riferiti al 2007. Per ciascun indicatore viene assegnato un giudizio di performance: ottima, buona, media (valori positivi), e scarsa o molto scarsa (negativo).

Sul piatto quattro parametri: assistenza ospedaliera, assistenza sul territorio, farmaceutica e assistenza sanitaria collettiva e di prevenzione. Il Sant'Anna non fa alcuna classifica, sia chiaro. L'obiettivo dichiarato è di stanare i punti di debolezza, Asl per Asl, ospedale per ospedale, per i necessari interventi di miglioramento nella gestione locale. A ciascuna regione, infatti, il ministero ha consegnato lo studio con i dati nazionali, aggiungendo i risultati delle performance delle singole Asl. Mentre il federalismo fiscale avanza, l'analisi del Sant'Anna, che si fonda sul sistema già proficuamente sperimentato da qualche anno in Toscana, offre così qualche arma in più per la realizzazione dei costi standard, ormai un incubo per tutte le Regioni.

Il risultato finale è che tutto il Centro-Nord incassa punteggi positivi, mentre dal Lazio in giù prevalgono i voti bassi. Veneto e Toscana fanno bottino pieno (29 giudizi positivi), seguite da Emilia Romagna (27), poi (tutte a 24 voti positivi) da Piemonte, Liguria, Umbria e Marche. Da notare che a ottenere più volte il massimo giudizio (ottimo) è per 18 volte l'Emilia Romagna. A sorpresa la Lombardia sarebbe solo nona, ma soltanto perché non realizza punteggi alti su alcuni in-

dicatori non sempre legati a doppia mandata col servizio erogato, ma a scelte organizzative (pochi ricoveri in day hospital e troppi per il diabete, poche vaccinazioni anti-influenzali), mentre eccelle sulle minori "fughe" dalla regione per curarsi altrove o sul grado di inappropriatazza.

Per il Sud ci sono soltanto una valanga di giudizi tra scarso e molto scarso. Sonore bocciature, insomma. Ultima la Calabria (26), poi affiancate (23 negatività) Campania, Sicilia e Puglia, e ancora risalendo la classifica il Molise (22), il Lazio (21), la Sardegna (18), l'Abruzzo (17) e la Basilicata (15). A collezionare il maggior numero di giudizi più bassi (molto scarso) è per ben 20 volte la Sicilia, seguita (19) dalla Calabria.

Sorprese e conferme arrivano poi dai giudizi alle Regioni nelle performance per i singoli indicatori. Nel tasso di ospedalizzazione globale l'eccellenza è tra Friuli, Toscana ed Emilia tra 150 e 163 ricoveri per mille abitanti; mentre Campania, Sicilia e Molise sono le ultime con valori da 235 a 222 per mille abitanti, il 50% in più delle migliori. Nelle "fughe" dalla regione per curarsi altrove, "vince" la Lombardia ed ultime sono Valle d'Aosta e Basilicata. I parti cesarei sono il 61% in Campania e il 23% a Bolzano. Il potenziale di inappropriatazza delle prestazioni è minore in Toscana e massimo (quasi 9 volte di più) in Abruzzo. Per le vaccinazioni anti-influenzali in testa è l'Emilia, in coda (quasi la metà) la Sardegna. E così via per tutti gli indicatori analizzati. Nel segno dell'Italia spaccata a metà, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA